

IL CASO. Dopo la sconfitta in coppa Uefa, guai per l'Inter: il presidente in cerca di soldi

Sette contro sette per evitare i rigori

■ Rigori? No grazie. La Football League, lega professionistica delle squadre di 3^a e 4^a divisione, ha lanciato una proposta rivoluzionaria per sostituire i tiri dal dischetto in caso di parità dopo i tempi supplementari. Secondo la formula britannica il penalty continuerebbe a vivere soltanto all'interno dei 90 minuti regolamentari come massima sanzione per le irregolarità che avvengono nell'area di rigore ma scomparirebbe come soluzione finale per decidere il vincitore di una partita «secca» con la formula dell'andata e ritorno tipica delle coppe internazionali. Già dopo la finale dei mondiali statunitensi tra Brasile e Italia risolta soltanto dai tiri dal dischetto dopo due inutili tempi supplementari, la Fifa sollecitò un cambiamento della formula ormai rievocata antipettacolare. La proposta inglese rivoluzionerebbe non solo i rigori (intesi come serie finale di 5 tiri dal dischetto di 9 metri) ma anche i tempi supplementari. Secondo la Football League dopo 90 minuti di gioco conclusi in parità sarebbero previsti due tempi supplementari con la riduzione progressiva degli uomini in campo. In pratica i due tecnici dovranno richiamare un proprio uomo in panchina ogni cinque minuti. Esempio: gli extratime comincerebbero con 22 atleti (11 contro 11 dal 91' al 95' dal 96' al 100' minuto di gara si sfiderebbero in 10 contro 10 dal 101' al 105' in 9 contro 9 dal 106' al 110' in 8 contro 8 e infine in 7 contro 7. Sette infatti è il numero minimo di giocatori previsto dai regolamenti della Fifa. Se una delle due squadre dovesse avere uno o più atleti

espulsi le uscite ritmate andrebbero avanti fino a che una squadra non giunga ad avere 7 giocatori in campo. La proposta che avrebbe una prima applicazione a novembre nel torneo «Autowind-screen» non si ferma qui: in caso di ulteriore parità dopo 20 minuti di supplementari verrebbe introdotta la «sudden death» o morte improvvisa. Secondo questa formula peraltro già adottata anche in campo internazionale la prima squadra che realizza una rete avrebbe vinto la partita automaticamente. Ma comunque è lecito prevedere che con questi bizzarri accorgimenti il risultato possa rimanere sempre lo stesso, cioè di parità. E allora? «Tanto sforzo per nulla? Nient'affatto! Gli inglesi della Football League hanno pensato anche a questo. In caso di parità anche dopo la durata dei supplementari (comunque sempre di 30') verrebbero realizzate delle sfide tra portiere e attaccante una serie di cinque tiri - proprio come ora avviene per i rigori - con l'uomo di movimento che partirebbe da una distanza di 35 metri dalla porta e che entro un tempo massimo di 5 secondi dovrà calciare in rete. Una soluzione che lascia più di un dubbio. Per esempio si vuole evitare la lotteria dei rigori ma si rischia di affaticare fino all'estremo delle forze quei calciatori che ad un certo punto si vedrebbero aumentare gli spazi e diminuire i compagni di sacrificio. Per non parlare poi delle difficoltà oggettive burocratiche per richiamare ogni 5 minuti un uomo in panchina.



Davide Fontolan in ginocchio dopo aver sbagliato il suo tiro di rigore

Pellegrini ha poco credito

Amaro ritorno in Italia per l'Inter dopo la sconfitta in coppa Uefa contro l'Aston Villa: se ne vanno sogni e denari (quelli degli incassi e delle dirette tv). E riprende corpo una vecchia voce: Pellegrini lascia la presidenza?

DARIO CECCARELLI

■ MILANO Come va? Bene grazie a parte la salute, il lavoro e la famiglia tutto il resto va a gonfie vele. Pensando ad Ernesto Pellegrini e alla sua Inter dei dolori viene in mente questo sfruttatissimo battuta. Solo lui infatti dopo l'eliminazione al primo turno dall'Uefa può giustificare così i suoi giocatori. «Mi sa che vogliono vincere il campionato».

Preoccupazioni il quadro è fosco perché al di là di un certo temperamento che va e viene come una febbre malanca tutti i problemi di fondo devono ancora essere risolti. In più la batosta arriva in un momento assai delicato, cioè alla vigilia della partita con la Juventus a Torino. L'unica notizia positiva ammessa che lo sia visto i venti di controstazione che gli soffiano contro e la riduzione della squalifica di Bergkamp. Se Bianchi lo vorrà l'olandese può già giocare domani. Non è confortante però ricordare che l'Inter ha disputato la sua partita più convincente (domenica scorsa contro la Fiorentina) con l'olandese in tribuna e Panccv al centro dell'attacco.

Critiche autocritiche polemiche sussurri velenosi un film già visto all'Inter che adesso viene replicato in prima visione assoluta. Oltre infatti ai soliti problemi tecnici sta salendo a livelli di guardia un altro caso che può dar la mazzata finale al già precario equilibrio della squadra. Parliamo dell'ipotesi più volte chiesta come un malato fiume carsico di un ritiro dalla presidenza di Pellegrini. Lui nega con commentari slegati («Se voglio andar via? Bisognerebbe chiedermi a certi quindici tanto la serietà e ormai un optional») e il dubbio che qualcosa bolla in pentola rimane. Per gli acquisti degli olandesi di Panccv il presidente dell'Inter si è pesantemente esposto. Inoltre va ricordato che dopo il suo arresto nel ambito dell'inchiesta «Mani pulite» è diventato sempre più difficile per Pellegrini ottenere altri prestiti o dilazioni di pagamento. Diventa quindi importante anzi quasi vitale trovare nuovi soci che portino denaro fresco nelle esangui casse della società.

Non solo. Stanco e deluso per gli sforzi profusi, Pellegrini sarebbe anche disposto se un nuovo acquirente si facesse veramente avanti a cedere la presidenza. A questo scopo da mesi sta lavorando Roberto Tavacchio il vicepresidente che dopo la nomina dichiarò di non capire nulla di calcio. Delle due l'una o nel mondo del calcio non capir nulla della materia è un fatto normale (ipotesi da non scartare) oppure Tavacchio è entrato nell'Inter proprio allo scopo di traghettare la società da Pellegrini a un altro presidente. A quale costo. Il costo dell'operazione varia come gli umori dell'Inter. Si va da un minimo di 80 miliardi a un massimo di 100. Dipende l'uscita dalla coppa, per esempio. Ma la verità è che finora nessuno si è fatto veramente avanti. Fantomeno Moratti il cui nome spunta in coincidenza di ogni crisi come i funghi dopo la pioggia. A proposito di soldi non va dimenticato che Pellegrini prima o poi deve ancora pagare l'acquisto di Panccv (8 milioni di dollari) alla Stella Rossa. L'im-

barco dell'Onu presto potrebbe cessare. E per Pellegrini non sarebbe una buona notizia. I giocatori sono preoccupati. Il più amareggiato tornando da Birmingham è Ruben Sosa cannoniere in campionato e sempre a secco in Coppa. Inutile cercare scuse. Gli inglesi hanno mentato di passare il turno. Noi dovevamo vincere a Milano con uno scarto maggiore e tirar fuori più grinta nel ritorno. Per quanto mi riguarda io sono il primo colpevole. Ho sbagliato un rigore e poi insieme agli altri attaccanti ho combinato poco o nulla. Dobbiamo reagire così non si può giocare. Bergkamp è offeso e non parla. Panccv fa il pezzo in banco. L'unico che dice qualcosa di sensato è il portiere Pagliuca ancora una volta come ai mondiali battuto dall'olandese Rix Houghton. Giocare con l'Aston Villa è stato come vedere accelerato il film dei mondiali. Un paio di rigori il gol di Houghton. Spiega che l'esclusione dalla Coppa ci permetta di concentrarci meglio in campionato. I nostri problemi Mah non sono in difesa.

Caso Konrad È la sanzione l'obiettivo del Milan

■ MILANO Il Milan manifesta fiducia nella interpretazione che la Commissione Disciplinare dell'Uefa darà del «fattaccio» di mercoledì sera a San Siro ma intanto ribadisce il suo pensiero che è anche quello che farà da supporto alla tesi difensiva portata avanti dall'avvocato Cantamessa. «Le sanzioni se mai l'Uefa decidesse di applicarle - ha affermato la società rossoneria - dovrebbero essere solamente di natura disciplinare e non sportiva. Al momento dell'uscita dal campo del portiere peraltro regolarmente sostituito il risultato era ormai acquisito. In pratica il Milan ribadisce che Konrad dopo aver mostrato di essere stato colpito da una bottiglia ha ripreso a giocare ed è rientrato in campo dopo l'intervallo ha fatto altre due parate «decisive» ed è uscito dal campo dopo il secondo gol milanista».

Deferimento Mennea-Fidal È ancora guerra aperta

■ ROMA La Fidal ha inoltrato alla commissione giudicante il deferimento di Pietro Mennea, ora tessero come dirigente della Fulgor Nuova Puglia per aver violato la clausola compromissoria (art. 32) dello Statuto federale. Mennea ha infatti adito le vie legali nei confronti del c.t. azzurro Elio Locatelli (che aveva avuto parole pesanti nei confronti del grande campione e recordman) senza richiedere la deroga alla clausola compromissoria. La decisione benché vicina al ridicolo nella forma nella sostanza si configura come un ulteriore atto di guerra fra la federatistica e Pietro Mennea che da molti viene visto come il possibile successore del dimissionario Gianni Gola al vertice della medesima federazione. Del resto le elezioni federali sono previste nelle prossime settimane.

Agnelli, rimproverato, fa autocritica con gli azionisti «La Signora in rosso? Colpa mia»

■ E anche per Gianni Agnelli viene il giorno del mea culpa. Del resto i numeri non mentono e di questi tempi parlare di bilanci intesi come bilancio in caso di Juventus non è molto delicato. La Signora in rosso ma questo qui si sapeva. I giocatori guadagnano troppo e questo è chiaramente in dubbio. Ma che l'Avvocato in persona si occupasse di questo è un po' per dire che la situazione è grave ed è in parte anche colpa mia. Beh era davvero difficile da prevedere. Levento per così dire si è verificato ieri durante l'assemblea dell'Ili gruppo del quale la Juventus fa parte. Perché l'Avvocato appunto è stato rimproverato (e di un non meglio precisato azionista dell'Ili che nel televideo il pesante segno meno in fondo al bilancio di gestione della società è stato sostenuto che tutto ciò derivava a suo modo di vedere, dagli «molti» ma non troppo «cavi» che finiscono nelle tasche dei calciatori).

ANDREA GAIARDONI

Gianni Agnelli ha incassato il rimprovero con il suo abituale stile e così ha replicato stando alla versione fornita ieri dall'agenzia Ansa. Sono d'accordo alla Juventus ci sono giocatori troppo cari. Per poi aggiungere - e in parte sono anch'io responsabile - per amor di cronaca la società banconera ha chiuso l'ultimo bilancio con una perdita secca di ventisei miliardi e settecento milioni di lire. E tutto ciò nonostante un consistente aumento di capitale recentemente operato dai soci. L'Avvocato ha poi proseguito nella sua analisi. Una società di calcio e per definizione una società economicamente perdente. Non in realtà consideriamo la Juventus una specie di obbligazione verso la città di Torino e verso i tifosi. Come ci sono privilegi e responsabilità così ci sono obblighi. A proposito degli stipendi per i calciatori Baggio Viali e compagni Gianni Agnelli ha poi che

sto attenzione si ma anche indulgenza da parte degli azionisti dell'Ili. Dovete capire che abbiamo a che fare con la passione di circa dieci milioni di tifosi - ha spiegato - Provate a dir loro che la Juventus non prende un giocatore per tre mesi e mezzo. Esaurita la fase per così dire autocritica del suo intervento Agnelli è passato all'attacco. Gli amministratori della società hanno fatto e tuttora producono ogni sforzo per migliorare la situazione economica. E' stato un anno ad esempio e c'è stato un attivo nella campagna trasferimenti. E' costante cioè la squadra e prima di classificarci ed ha un centravanti capace di segnare cinque gol in una sola partita di Coppa. Il finale, dopo l'ultima premessa e un capolavoro di stile firmato Agnelli. La mia passione nei confronti della Juventus rimane inalterata ma devo ricordare agli azionisti che da sei mesi non mi occupo più direttamente della gestione della società. Semplicemente

TUTTO13

a cura di MASSIMO FILIPPONI

- 1 40%
- X 35%
- 2 25%

BARI-CAGLIARI

I pugliesi sono reduci da due vittorie consecutive e non hanno ancora pareggiato in questo torneo. Il Cagliari ha ottenuto i primi tre punti domenica scorsa contro il Brescia. Tra i sardi incerta la presenza di Lantignotti. Herrera ce la farà.

- 1 45%
- X 35%
- 2 20%

CREMONESE-FOGGIA

La squadra di Simoni otto giorni fa ha battuto il Milan. Paradossalmente sarà più difficile ripetersi contro i rossoneri foggiani meno sbilanciati in avanti e in migliori condizioni atletiche rispetto ai campioni d'Italia. Ancora in dubbio Kolyanov.

- 1 45%
- X 15%
- 2 40%

FIORENTINA-LAZIO

Tre i precedenti tra Ranieri e Zeman. 1 vittoria per parte e 1 pareggio. Sottile sostituirà lo squalificato Marcio Santos un dubbio per il tecnico della Lazio Venturini o Fuser. Le due squadre hanno realizzato complessivamente 14 reti.

- 1 50%
- X 25%
- 2 25%

GENOA-REGGIANA

Sarà l'esordio per Manicone. Scoglio ha bisogno di lui per trovare la prima vittoria del campionato. La Reggiana è ancora a zero punti e certamente adatterà una tattica accorta per colpire in contropiede. Entrambe le squadre hanno già subito 8 gol.

- 1 45%
- X 30%
- 2 25%

JUVENTUS-INTER

Due formazioni reduci da diverse esperienze europee. L'Inter - eliminata dall'Aston Villa - è ancora alla ricerca di un equilibrio tattico. La Juve 5-1 al CSKA Sofia ha trovato finalmente un bomber in Ravanello. Non sarà lui a far posto a Baggio.

- 1 70%
- X 15%
- 2 15%

MILAN-BRESCIA

Il pronostico non può che essere favorevole ai rossoneri. La caduta di Cremona va dimenticata e i 3 gol realizzati in Coppa Campioni fanno ben sperare. Il Brescia finora è stato capace di incamerare soltanto due punti, due reti realizzate e sei subite.

- 1 60%
- X 30%
- 2 10%

NAPOLI-PADOVA

Il Padova è ultimo in classifica e ha un disperato bisogno di rinforzi per diventare competitivo. Il Napoli ha incamerato un solo punto nelle ultime tre uscite (Uefa a parte). Franceschini dirige la 3^a gara in A. Precedenti sono finiti con il segno «1».

- 1 50%
- X 30%
- 2 20%

PARMA-TORINO

Il Parma è in cima alla classifica dall'inizio del campionato e ha subito solo tre reti segnandone nove. Il Torino ha espugnato Foggia sfruttando la velocità di Rizzitelli. Per Sonetti quello di domani è l'esordio ufficiale sulla panchina granata.

- 1 40%
- X 40%
- 2 20%

ROMA-SAMPDORIA

Sfida tra due tecnici costretti ad attingere dalla panchina. Eriksson dovrà fare a meno di Mancini, Bertarelli e Platt in forse. Mannini e Mihajlovic. Problemi anche per Mazzone indisponibili Statuto Thern e forse - Giannini. Aida a centrocampo?

- 1 50%
- X 35%
- 2 15%

ANCONA-ACIREALE

Non sarà una gara facile per l'Ancona fermata sabato scorso sul 3-3 dal Pescara. I problemi per i marchigiani sono a centrocampo e in difesa. L'Acireale di Silipo prima del ko interno con il Chievo (0-3) viaggiava ad un ritmo da promozione.

- 1 33%
- X 34%
- 2 33%

PALERMO-ASCOLI

I siciliani avevano sconfitto il Milan in Coppa Italia ma poi in campionato non hanno mai brillato. Ultima posizione. 1 gol fatto (peraltro da Iachini, un centrocampista) e 5 subiti. L'Ascoli fin qui ha raccolto meno di quanto avrebbe meritato.

- 1 40%
- X 20%
- 2 40%

AVELLINO-EMPOLI

C/1 girone B. Appaite al terzo posto. Avellino ed Empoli non hanno interesse a spartirsi un punto. I toscani del resto non hanno mai pareggiato in trasferta. I Empoli non vince da quasi un anno. Buona difesa per gli irpini (3 gol in 5 gare).

- 1 33%
- X 34%
- 2 33%

GIULIANOVA-RIMINI

C/2 girone B. Una vittoria, tre pareggi e zero sconfitte per gli abruzzesi reduci dal 2-1 sul Livorno. Rimini a quota sette grazie a 2 vittorie, un pareggio e una sconfitta. La capolista Vis Pesaro è soltanto due punti più in alto. Tripla obbligata.